



## Gli spettacoli della Biennale Junior

### **MATEMATICA E MIRTILLI**

**Giovedì 29 maggio ORE 21.00 - TEATRO COMUNALE**

**Spettacolo teatrale con la compagnia teatrale "Coltelleria Einstein"**

**di e con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola**

**Collaborazione al progetto Adriano Gallina**

#### **Uno spettacolo che ha per regista la curiosità**

Matematica e mirtilli, quale arcano motivo lega due elementi così lontani?

Alle origini era il desiderio di parlare degli studenti che non trovano motivazioni nelle materie scolastiche e dell'impegno dell'insegnante teso ad accendere in loro la scintilla della curiosità.

Da questi propositi, sorge l'idea di *Matematica e mirtilli* che individua nella matematica la materia da affrontare con gli strumenti del teatro.

Lo spettacolo si configura così come un "Maths show", una divertente ma puntuale lezione scientifica condotta da due attori che sono di volta in volta professori, conferenzieri, studenti, ma anche esecutori di coreografie "numeriche" o personaggi storici alle prese con i calcoli.

Cercando di carpire l'anima di una materia giudicata pregiudizionalmente arida, gli attori affrontano e sperimentano in modo bizzarro argomentazioni di matematica.

La singolarità dello spettacolo è nella scelta di temi matematici poco frequentati, svincolati dai normali percorsi didattici, che contengono elementi di grande curiosità: i simboli numerici, la nascita dei numeri, lo zero, i paradossi, l'infinito, il collegamento fra vita quotidiana e calcoli, alcune famose scoperte "rivedute e corrette", ospiti d'onore Archimede e Pitagora.

Alla base di tutto c'è l'amore per la ricerca e la curiosità, l'amore per una didattica che scateni la sete di sapere.

È una ricerca faticosa, a volte inconsapevolmente tesa all'armonia attraverso un instancabile attaccamento alla voglia di scoprire.

**"...nessuno scienziato pensa in equazioni..."** ( Albert Einstein )

**scenografia: Props and Decors**

**costumi: Anna Trisoglio**

# **DEDALO L'ARCHITETTO**

**Venerdì 30 maggio ORE 21.00 – GIARDINO DI CASA AMISANO (via Panza 146) Lettura scenica di Giorgio Boccassi**

Dedalo, padre di Icaro, è noto soprattutto per la progettazione del Labirinto di Creta in cui venne rinchiuso il Minotauro. In realtà Dedalo, personaggio a cavallo fra storia e mito, da alcuni viene considerato il primo ingegnere della storia, da altri il padre della scultura greca e per altri ancora è il più grande architetto dell'antichità. A lui viene attribuita l'invenzione dei primi automi, statue semoventi.

A lui viene attribuita l'invenzione di svariati strumenti quali per esempio il regolo.

È l'uomo che ha codificato l'uso della vela ed è l'inventore della scultura.

Insomma Dedalo è il primo genio leonardesco, "apparentato" con i due più importanti "scienziati" della mitologia greca: Efesto e Prometeo.

Egli trascorre la maggior parte della sua vita a Creta, al servizio del re Minosse. Ricordiamo che la civiltà minoica è stata una delle più importanti dell'antichità. Non a caso in questa civiltà si colloca la vicenda di Dedalo.

Nella lettura scenica proposta da Giorgio Boccassi si percorre la vita e il mito di Dedalo, sapendo che le versioni sui miti più importanti sono svariate e spesso discordanti.

La "carriera" di Dedalo inizia ad Atene dove diventa famoso come architetto, scienziato e inventore.

Egli insegna al nipote Talo le scienze e Talo diventa presto bravissimo, tanto da poter essere più bravo dello zio.

Dedalo, preso da invidia, lo uccide.

Poi, pur nella sofferenza di questo gesto, scappa da Atene e approda a Creta, dove viene riconosciuto dal re Minosse che invece di condannarlo o rimandarlo ad Atene, lo prende al suo servizio, conoscendone la grande abilità di architetto.

Dedalo progetterà edifici e grandi opere urbanistiche a Cnosso, farà costruire il Labirinto e sposerà Naucrate da cui avrà Icaro in figlio.

Ma la vicenda di Dedalo si incrocerà con quella di Teseo, Arianna, il Minotauro, Pasifae, gli dei, sino alla costruzione delle ali che porteranno Icaro e lui stesso a volar via dal Labirinto.

Icaro volerà troppo vicino al sole, nonostante gli avvertimenti "scientifici" di Dedalo e finirà nel mare.

Ma la storia di inventore di Dedalo continuerà.

Egli vola sino in Sicilia dove vivrà parecchi anni diventando famoso per le sue sculture.

Nella lettura scenica di Giorgio Boccassi si percorrono questi itinerari avventurosi e mitici, con attenzione soprattutto alle fonti legate alla Letteratura per i ragazzi, ma con la complicità di celebri studiosi di mitologia greca. Ne risulta una lettura avvincente con parecchi colpi di scena e un viaggio in una mitologia tra fantasy e fantascienza.

## **FONTI PRINCIPALI:**

**Mino Milani – La storia di Dedalo e Icaro – ed. Einaudi**

**Bordiglioni-Aglietti – Teseo e il mostro del labirinto - ed. Einaudi**

**Karoly Kerényi – Gli dei e gli eroi della Grecia – ed. Il saggiatore**

**Decio Cinti – Dizionario mitologico – ed. Sonzogno**

**Ovidio – Le metamorfosi**

**Pausania – Periegesi della Grecia**

**Esiodo – Teogonia**

**Esiodo – Le opere e i giorni**

# MARCONI IL MAGO CHE INCANTA LE ONDE

Sabato 31 maggio ORE 10,30 - TEATRO COMUNALE

Spettacolo teatrale con la compagnia "Elsinor – Teatro Stabile di Innovazione"

Il filo conduttore dello spettacolo è la biografia di Guglielmo Marconi colta nei suoi momenti più significativi, soprattutto nel periodo che va dall'infanzia fino alle grandi trasmissioni transoceaniche. Da quando fanciullo pronunciò la faticosa frase "Come facciamo a salvarci se la nave affonda?" all'effettivo salvataggio di centinaia di persone che affondavano col Titanic, grazie al suo telegrafo senza fili. Marconi e le sue scoperte diventano il tramite per riflettere sull'arte dell'inventare, così congeniale all'infanzia e così spesso negata dalla necessità di inquadrare e irreggimentare tutto ciò che ha troppo a che fare con l'immaginazione e la fantasia.

**L'inventore è colui che prima di tutto sa immaginare.**

Gli inventori sono spesso insofferenti alle regole dell'omologazione, spesso vanno male a scuola, ma spesso ne fanno di più. Come gli eroi di una favola percorrono strade piene d'insidie e di prove da superare e se la devono vedere con l'ignoranza, l'invidia, l'interesse; passano per matti o stregoni perché sanno immaginare, perché sanno entrare nelle cose e vedere altro. Dove i più vedono solo un fulmine o solo i curiosi cerchi concentrici procurati da un sassolino nello stagno, c'è chi sa vedere forze straordinarie, energie potenti e sa immaginare macchine favolose per viaggiare nel tempo, vernici per diventare invisibili, scarpe per volare, intrugli per far crescere i capelli, sa immaginare che siamo circondati da onde e le vuole incantare.

**Gli inventori sono matti, come gli attori e come i bambini.**

Sulla scena due bizzarri cultori dell'opera e delle idee di Guglielmo Marconi ne raccontano, con tutti i mezzi a loro disposizione, la storia di inventore fortunato. I due sanno tutto di lui, sono a prova di quiz, ma prima ancora sono due appassionati e questo vogliono celebrare, con le loro parole ed opere: la passione per le idee.

testo e regia BRUNO STORI

con CARLO OTTOLINI, DARIO SANNA

scene SERGIO CANGINI, ALBERTO BARTOLINI

Costumi SILVIA SPADONI E STEFANIA BASILE

disegno luci ANDREA VIOLATO

ricerca musicale MAURO CASAPPA

tecnici di compagnia ANDREA ANCONELLI, SIMONE REST

produzione ELSINOR/TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE E COMUNE DI BOLOGNA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



CITTA' DI  
SAN SALVATORE  
MONFERRATO

